



REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2024-2025
CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
CLASSE L-19

INDICE

Art. 1	– Oggetto e finalità del Regolamento	2
Art. 2	– Obiettivi formativi specifici.....	2
Art. 3	– Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	7
Art. 4	– Quadro generale delle attività formative	7
Art. 5	– Ammissione al Corso di Laurea e Obblighi formativi aggiuntivi (OFA).....	7
Art. 6	– Crediti formativi universitari (CFU).....	8
Art. 7	– Obsolescenza dei crediti formativi	8
Art. 8	– Tipologia delle forme didattiche adottate	8
Art. 9	– Piano di studi	8
Art. 10	– Attività formative opzionali (AFO).....	9
Art. 11	– Ulteriori attività formative.....	9
Art. 12	– Tirocini formativi e di orientamento	9
Art. 13	– Calendario accademico e Semestri	10
Art. 14	– Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	10
Art. 15	– Obbligo di frequenza	11
Art. 16	– Prova finale e conseguimento del titolo di studio.....	11
Art. 17	– Valutazione dell'attività didattica.....	11
Art. 18	– Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero .	12
Art. 19	– Orientamento e tutorato	12
Art. 20	– Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti	13
ALLEGATO 1	– QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ORDINAMENTO DIDATTICO)	
	14	
ALLEGATO 2	– PIANO DI STUDIO	17



Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della formazione dell'Università dell'Aquila, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel [Regolamento didattico di Ateneo](#) e nel [Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Umane](#).

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della formazione rientra nella Classe di Laurea n. 19 (L-19), come definita dalla normativa vigente. Al termine del suo percorso, il laureato acquisisce la laurea nella Classe L-19 - Scienze dell'Educazione e della formazione.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Studio (CdS) in Scienze dell'Educazione e della Formazione fornisce allo studente contenuti culturali e scientifici, abilità, metodi, strumenti e tecniche necessari a comprendere principi disciplinari e nuclei concettuali indispensabili a conseguire la preparazione prevista per la qualifica di Educatore professionale socio-pedagogico. Inoltre, recependo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 378/2018, il CdS permette di conseguire la qualifica di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia.

Il CdS si propone di far maturare la capacità di leggere ed analizzare i bisogni educativi e le esigenze di formazione emergenti per attuare forme di progettazione, organizzazione e gestione di servizi e interventi educativi in grado di prevenire e risolvere situazioni anche complesse legate a bambini, adolescenti, adulti e anziani, oltre che a gruppi e comunità in contesti pubblici, privati e di Terzo settore, all'interno di servizi educativi, socio-educativi, territoriali e integrati che si occupano di minori, di adolescenti, di soggetti detenuti, di famiglie di immigrati, di persone con disabilità ecc.; nonché di servizi culturali, ricreativi e sportivi (musei, centri di aggregazione giovanile, ecc.) e di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.).

Il CdS, inoltre, intende fornire una formazione fortemente radicata nel territorio (segnato da forme di disagio aperte da varie situazioni emergenziali) e nel contempo aperta a una prospettiva internazionale, soprattutto in chiave europea. In questo senso, il percorso formativo prevede forme di collaborazione con le strutture che operano a livello locale, nazionale e internazionale, tese a qualificare la formazione nel suo complesso anche con competenze trasversali come le soft skills.

Per il conseguimento di tali obiettivi, il CdS è strutturato in assi culturali/disciplinari che si articolano in sette aree di apprendimento:

1 - Area pedagogica e metodologico-didattica: conoscenze disciplinari e metodologiche atte a comprendere e a interpretare fenomeni, fatti e processi educativi complessi, oltre che ad intercettare nuovi bisogni, per attivare azioni di intervento rivolte a bambini, adolescenti, adulti e anziani, oltre che a singoli, gruppi o comunità, calibrate sui contesti e promozionali del benessere educativo e formativo, anche con l'intento di consentire al laureato di operare in team professionali o multidisciplinari attuando forme di co-progettazione intersettoriale e interistituzionale. Le discipline di area pedagogica e metodologico-didattica insisteranno anche sui temi e problemi dell'educazione nella prima infanzia e nel sistema educativo 0-6 anni. Si tratta di conoscenze e competenze relative alle discipline pedagogiche, di educational design, di osservazione e di valutazione, utili a gestire meglio gli interventi metodologico- didattici, la relazione e la comunicazione educativa, al fine di garantire cura e sviluppo degli apprendimenti e delle potenzialità individuali e dei gruppi, programmando, realizzando, gestendo e valutando interventi educativi, anche in riferimento ai processi di inclusione sociale, alle problematiche di genere, interculturali e della disabilità.

2 - Area delle discipline psicologiche e sociali: conoscenze e competenze relative ai processi di sviluppo in tutte le età dell'individuo, con particolare riguardo all'infanzia, al funzionamento psichico, delle relazioni tra individui e gruppi, e ai metodi di studio e alle tecniche di intervento che, nei diversi modelli operativi (individuale, relazionale, di gruppo), caratterizzano le applicazioni cliniche della psicologia in differenti ambiti (persone, gruppi, sistemi) per la soluzione dei loro problemi, da applicare ai diversi contesti di attività in cui il laureato opera. Tali conoscenze e competenze aiutano a leggere, interpretare e ad intercettare problemi e forme di disagio da trattare, in modo integrato, con altre funzioni professionali, nei limiti delle proprie funzioni educative, di mediazione, di intervento, di orientamento, di promozione, di sostegno al benessere educativo e psico-fisico. Inoltre, essa comprende conoscenze e competenze adeguate legate alle discipline di base, ai metodi e alle tecniche educative utili alla programmazione e alla realizzazione di progetti educativi individuali e sociali legati al trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità, anche nell'ottica dell'inclusione sociale. Si tratta di conoscenze e competenze relative alle discipline sociologiche comprensive degli aspetti teorici e metodologici, nonché delle questioni inerenti all'implementazione degli interventi rivolte a specifici destinatari.

3 - Area storico-geografica e antropologica: conoscenze e competenze approfondite legate alla capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multi-etniche, oltre quelle connesse alla territorialità dei fenomeni in senso sia diacronico che sincronico, al fine di attuare adeguati interventi educativi.

4 - Area giuridica e tecnologico-informatico: conoscenze e competenze legate alla comunicazione, alla documentazione e alla gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà; conoscenze e competenze in campo giuridico, volte a sostenere le funzioni di advocacy e tutela dei soggetti, a orientarli nello spazio dei diritti fondamentali, a inquadrare, nella norma e nella deontologia, le funzioni professionali svolte.

5 - Area linguistica ed espressiva: conoscenze e competenze legate alle lingue e ai linguaggi verbali e non verbali che si realizza



con il concorso di più discipline: legate all'educazione musicale, all'arte e all'immagine e al corpo e al movimento, nonché alle conoscenze e competenze legate all'uso efficace, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea (livello B1), oltre all'italiano, anche in riferimento alla terminologia legata al contesto professionale di riferimento, accompagnata da una buona acquisizione dei linguaggi specialisti e di settore. Tutte queste discipline concorrono a definire un'area espressiva comune legata all'esigenza dell'assunzione di strumenti metodologici e comunicativi da parte dell'Educatore professionale socio-pedagogico nell'esplicazione della sua funzione.

6 - Area scientifica: conoscenze e competenze legate al benessere psico-motorio e alle scienze, in particolare di ambito fisico, che riguardano la conoscenza del mondo; conoscenze e competenze di ordine informatico, utili anche a sostenere i processi di analisi delle situazioni reali attraverso il trattamento dei dati.

7 - Area trasversale di applicazione e trasposizione delle competenze: la capacità di applicare conoscenze e abilità in situazione è legata a quelle esperienze formative finalizzate a rafforzare il processo di acquisizione attraverso attività di tirocinio qualificanti (progetto formativo) presso enti pubblici e privati e del terzo settore, oltre che attraverso altre attività (laboratori, workshop, seminari co-progettati con le strutture accoglienti i tirocinanti ecc.) utili ad accrescere l'azione di trasposizione di precise abilità, anche in funzione di una migliore comprensione della spendibilità delle competenze e delle prospettive occupazionali. Si tratta di competenze professionali da acquisire sul campo, attraverso esperienze significative di tirocinio in tutti quegli ambiti operativi, all'interno dei quali il laureato potrà svolgere le sue funzioni, con particolare riferimento ai servizi educativi, alle strutture rivolte all'infanzia e all'adolescenza, e in tutti quei contesti (pubblici, privati e no-profit) in cui si implementano progettualità educativa (asili nido, case-famiglia, ecc.).

I risultati di apprendimento attesi, declinati nei Descrittori di Dublino, possono essere così compendati:

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato in Scienze dell'Educazione e della formazione possiede una solida padronanza delle conoscenze e delle abilità di comprensione dei principali processi, tecniche e strumenti con cui programmare, attivare e qualificare l'intervento educativo in diversi contesti e ambiti operativi. A partire dall'acquisizione delle conoscenze e competenze di area pedagogica, psicologica, sociale, giuridica, storico-geografico-antropologica e dalla loro interrelazione, il laureato è in grado di effettuare l'analisi dei bisogni e di realizzare progetti di intervento centrati su precisi destinatari dell'azione educativa; di comprendere le funzioni di gestione, organizzazione e programmazione dei servizi educativi, territoriali e di comunità, prestando particolare attenzione alle problematiche della realtà abruzzese e delle aree limitrofe, anche in riferimento ai caratteri emergenziali.

In particolare, il laureato è in grado di comprendere in modo approfondito:

- i principali aspetti pedagogici, psicologici, sociologici, storico-antropologico, geografici e giuridici relativi ai campi di studio e di intervento, anche in riferimento alle trasposizioni e alle applicazioni laboratoriali, eventualmente supportate dalle tecnologie informatiche e multimediali, e alle differenti metodologie, tecniche e strategie di supporto ai processi educativi;
- i diversi aspetti psicologici, pedagogici e sociali riguardanti l'infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e l'anzianità, nell'ottica di una formazione per tutto l'arco della vita;
- l'evoluzione storica e le realtà operative delle principali tipologie di servizio educativo, con particolare attenzione a quelli per la prima infanzia, presenti nel contesto locale, regionale, nazionale e internazionale;
- i nuclei e i principi fondanti relativi alle discipline curriculari professionalizzanti, che consentono di operare in maniera scientificamente fondata all'interno dei servizi educativi e territoriali;
- i bisogni emergenti e le dinamiche educative rilevanti, che si sviluppano all'interno della realtà e delle società complesse, anche in riferimento alle dinamiche multi e interculturali;
- le modalità di gestione dei servizi educativi;
- le dimensioni pedagogiche, formative, psicologiche, deontologiche, giuridiche e organizzative legate alla natura degli interventi educativi, alle modalità per rispondere ai bisogni dei destinatari dell'azione e agli strumenti per fronteggiare i problemi e risolverli;
- le tecniche e gli strumenti osservativi, di rilevazione e di intervento educativo, da impiegare nei diversi contesti e nelle situazioni di bisogno educativo espresso da singoli e comunità in relazione a bambini, adolescenti, adulti e anziani;
- i metodi e gli strumenti delle scienze della formazione e i modelli tecnologici e multimediali utili alla progettazione e alla valutazione di ambienti e sistemi di apprendimento e alla promozione di iniziative educative.

Tali conoscenze e competenze di comprensione saranno realizzate guardando ai riferimenti teorici e agli apparati metodologici più avanzati e saranno dirette a formare un professionista che riesca a comprendere le molteplici variabili che interagiscono nei fenomeni educativi, anche quelli più complessi, individuando cause e origini delle problematiche in essere e su cui l'Educatore professionale socio-pedagogico e dei servizi educativi per l'infanzia dovrà intervenire con apposite soluzioni o correttivi adeguatamente approntati.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni frontali, in forma diretta, e lo studio personale e attraverso le attività formative previste nel piano curricolare, in particolare quelle relative ai settori di base e caratterizzanti, rivolgendo specifica attenzione alle discipline di area pedagogica, psicologica e sociale.



Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze dell'Educazione e della formazione è in grado di applicare conoscenze e capacità in merito a quanto compreso e interpretato, dimostrando di riuscire a impiegare specifici approcci, metodi e strumenti professionali adeguati a svolgere la professione educativa e di realizzare una progettazione mirata, accompagnata da azioni di intervento volte alla cura e al sostegno educativo, nella direzione promozionale del benessere dei bambini, degli adolescenti, degli adulti e degli anziani, nonché dei singoli, dei gruppi e delle comunità, anche in riferimento a soggetti con bisogni speciali o a rischio di marginalità.

In questo senso, il laureato è in grado di:

- impiegare strumenti di analisi delle problematiche, dei cambiamenti e delle dinamiche educative che riguardano la progettazione di interventi di cura e sostegno educativo, già a partire dai contesti dedicati alla prima infanzia;
- impiegare principi, metodi, tecniche e strumenti della ricerca educativa per realizzare forme di progettazione adeguata;
- stabilire e costruire relazioni positive con soggetti di diversa età e con individui e gruppi, destinatari dell'azione educativa;
- applicare metodi, strumenti e tecniche di osservazione, valutazione e documentazione dei fenomeni, fatti, eventi e processi educativi;
- realizzare interventi integrati e multi-prospettici;
- realizzare progetti educativi in continuità e in progressione con le altre agenzie e istituzioni educative e culturali del territorio;
- progettare percorsi di sostegno e di cura rispetto a uno o più modelli educativi, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche e multimediali;
- promuovere, realizzare e implementare percorsi di sostegno e tutela dei diritti di cittadinanza dei soggetti che si trovano in situazione di difficoltà e marginalità sociale (minori non accompagnati ecc.);
- porre in essere attività tese alla promozione del benessere educativo, mirate ad affrontare anche problemi formativi complessi;
- usare e trasporre quanto appreso attraverso i saperi disciplinari nelle attività di tirocinio diretto presso strutture pubbliche e private e di terzo settore, locali, nazionali e internazionali, oltre che presso organizzazioni, comunità e servizi educativi e territoriali;
- operare in gruppi di lavoro professionali e interprofessionali;
- impiegare tecniche per la gestione delle dinamiche dei gruppi professionali e interprofessionali e per lo sviluppo di capacità di lavorare in gruppo con tutte le figure presenti all'interno dei servizi educativi.

L'applicazione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopra elencate ha luogo per mezzo delle lezioni e delle attività di trasposizione e di uso della riflessione critica sui testi e su studi di caso proposti, di metodologie attive e attività di simulazione, di inquiry method learning, di role play, di metodi di programmazione, ma anche attraverso l'adozione di strategie euristiche e creative, riconducibili, in particolare, all'area della formazione, psico-pedagogica, sociologica e giuridica, nonché agli insegnamenti connessi alle specifiche competenze professionali della figura formata, che mettano al centro del processo di istruzione lo studente.

Allo sviluppo delle competenze applicative, concorrono, inoltre:

- i laboratori professionalizzanti obbligatori volti ad operare simulazioni e trasposizioni pratiche di quanto appreso negli insegnamenti curricolari;
- le attività obbligatorie di tirocinio.

A tutto questo si aggiunge una intensa attività seminariale (soprattutto con l'ausilio dei professionisti del territorio), volta a legare gli insegnamenti ad attività di riflessione critica sulla pratica, alle concrete esigenze del mondo del lavoro e alle diverse realtà professionali, anche in prospettiva internazionale. L'approccio assunto negli insegnamenti, nel tirocinio, nei laboratori e nelle attività seminariali, infatti, è quello dei rapporti e degli scambi con stakeholder locali, nazionali e internazionali che tengono conto delle istanze sociali provenienti dal mercato del lavoro.

Autonomia di giudizio

Il laureato in Scienze dell'Educazione e della formazione è in grado di raccogliere, di interpretare dati e di individuare criteri utili a formulare giudizi autonomi e riflessioni critiche sulle dimensioni educative, sociali e deontologiche connesse alla professione.

In particolare, il laureato:

- sarà capace di valutare le situazioni educative, individuando fattori e problemi, spesso molteplici, focalizzando l'attenzione sulle questioni centrali e identificando correttamente gli obiettivi e la pertinenza dell'intervento rispetto al contesto, applicando correttamente i principi etico-deontologici professionali;



- saprà riflettere sulla costruzione dei percorsi formativi, anche di tipo integrato, nell'ottica della continuità educativa con la famiglia e con le altre istituzioni educative, valorizzando le individualità culturali, di genere e considerando le eventuali disabilità dei soggetti;
- saprà valutare la funzionalità dei modelli e degli strumenti impiegati nei servizi educativi per essere in grado di compiere verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo adeguatamente;
- saprà valutare la funzionalità dei modelli dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, per monitorare l'adeguatezza del modello proposto rispetto alle richieste e ai cambiamenti culturali e sociali, nonché di contrasto ai fenomeni della marginalità e della devianza.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti di base e caratterizzanti che approfondiscono la storia e i fondamenti teoretici ed epistemologici delle diverse discipline e le metodologie applicative differenziate, nonché attraverso la partecipazione a laboratori o seminari ispirati alla riflessione critica sui diversi modelli e impostazioni professionali che rimangono a corredo dello sviluppo di abilità critiche. In riferimento alle scelte progettuali e co-progettuali, sono previste in itinere prove che consentano agli studenti di valutare criticamente una scelta tra diverse ipotesi alternative, affrontando le problematiche educative tipiche afferenti alle fasi della programmazione dell'intervento e della sua realizzazione fino alla sua valutazione. Tali prove vengono effettuate attraverso l'uso di simulazioni, studio di caso ecc., che devono indurre a scelte e decisioni sulla base di materiale di lavoro, di apposita documentazione e di letteratura specializzata selezionata.

Inoltre, l'autonomia di giudizio, sostenuta dalla riflessione e dal pensiero critico, viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline, impiegando sia i dispositivi in uso nella didattica frontale sia quelli legati alle attività collaterali (seminari, workshop e laboratori), puntando su dimensioni come la partecipazione, la collaborazione, la riflessione sulla, nella e per l'azione centrata anche sull'analisi degli incidenti critici (Tecnica CIT), la co-progettazione di elaborati scritti, di piani di programmazione e procedurali e di relazioni orali, nonché sul confronto con il docente relatore per la preparazione della prova finale. La prova finale, i working progress e le relazioni sulle attività di tirocinio svolte, consentono di verificare il raggiungimento da parte dello studente di autonome competenze professionali fondate sul pensiero critico, sulla consapevolezza e sulla riflessione critica e riferite, a diverso livello, alle differenti dimensioni dei saperi curricolari. In questo senso, un ruolo importante nella formazione e nella verifica dell'autonomia di giudizio gioca il lavoro di preparazione e presentazione di prove di produzione e della dissertazione e discussione dell'elaborato finale.

Abilità comunicative

Il laureato in Scienze dell'Educazione e della formazione è in grado di comunicare, in modo efficace, informazioni, idee, problemi, con diversi interlocutori, anche avvalendosi dell'utilizzo di una o più lingue straniere. Il CdS, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari, consente il ricorso a linguaggi di settore e specialistici relativi ai campi semantici delle discipline che fanno parte del piano curricolare. Nel corso del triennio, l'intersezione tra tali linguaggi, consente il conseguimento di precise abilità comunicative che mettono il laureato nelle condizioni di interagire con i diversi destinatari della proposta educativa e con le differenti categorie di utenti dei servizi, di confrontarsi proficuamente con gli interlocutori istituzionali e con le diverse figure professionali con cui lavora in team o in rete, al fine di essere in grado di assumere decisioni appropriate in merito alle tipologie di intervento da attivare nei vari contesti e settori di competenza. In questo senso, il laureato sarà capace di cogliere gli aspetti salienti di un problema e di renderlo comunicativamente comprensibile.

In particolare, il laureato saprà:

- redigere e verificare documenti scritti, relazioni e rapporti;
- analizzare e predisporre strumenti e documentazioni;
- comunicare e lavorare in gruppo efficacemente, anche nelle attività laboratoriali;
- redigere e presentare i risultati di un'azione, di un intervento e di un progetto educativo;
- condurre autonomamente ricerche bibliografiche, impiegando fonti informative e basi di dati;
- comunicare in forma orale e presentare relazioni di sintesi.

Il laureato, in questo senso:

- possiede, in forma scritta e orale, la conoscenza basilare di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- possiede adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, anche in rapporto all'età e alle condizioni sociali, psicologiche, linguistiche dei suoi interlocutori;
- utilizza linguaggi convenzionali e/o nuove tecnologie comunicative per documentare i processi esperiti e per presentarli agli interlocutori pubblici e privati dei servizi educativi;
- possiede capacità di operare in contesti organizzativi e comunitari diversi, anche nell'ottica interculturale della gestione delle incomprensioni e dei conflitti;
- possiede capacità di operare in relazione a singoli, a gruppi e a comunità, raccogliendo le informazioni necessarie, prevedendo e gestendo i conflitti di interessi o di valori, perseguendo obiettivi formativi e creando reti di relazioni capaci di produrre benessere educativo.



L'acquisizione delle abilità comunicative e relazionali avviene attraverso diverse tipologie di attività formative (didattica frontale, seminariale e laboratoriale) che implicano una partecipazione attiva dello studente e che prevedono la redazione di relazioni, diari e documenti scritti, oltre che la loro esposizione orale e discussione con il docente o con altri studenti. Tale acquisizione è garantita trasversalmente dalle diverse discipline, che lavorano sul piano comunicativo, in intersezione tra loro. Anche le attività di tirocinio costituiranno utili strumenti per lo sviluppo delle abilità comunicative, incentivate fortemente dall'incontro e dal confronto con professionisti che operano sul campo, favorendo la crescita personale e professionale dello studente. Inoltre, la promozione di seminari, interventi e testimonianze di esperti e di professionisti nel campo delle scienze della formazione, che operano in enti e organizzazioni a livello locale, nazionale ed internazionale, connessi alle discipline di base e caratterizzanti, contribuiranno ad affinare gli strumenti della comunicazione specialistica e tecnica dello studente. Tali attività saranno rafforzate dalla conoscenza di base di una lingua straniera (livello B1) che aiuterà il laureato anche a muoversi all'interno di realtà culturalmente e linguisticamente diversificate.

La verifica delle abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, esposizione e argomentazione dello studente nell'ambito delle diverse attività didattiche, oltre che nella redazione, presentazione e discussione della tesi finale. La prova finale offrirà un'opportunità di approfondimento e di verifica delle capacità di analisi, di elaborazione e di trasferimento delle conoscenze, dei contenuti e della tematica relativi al lavoro svolto dallo studente, svolgendosi davanti ad una commissione. Orientata a coniugare più settori disciplinari costituirà un terreno di apprendimento durante il quale il laureando potrà svolgere ricerche a carattere multidisciplinare. Il CdS prevede la preparazione di elaborato finale e un colloquio orale in cui lo studente ha la possibilità di verificare le proprie capacità di comunicazione sull'argomento studiato.

Capacità di apprendimento

Il laureato in Scienze dell'Educazione e della formazione è in grado di aggiornarsi su metodi, strumenti e tecniche orientati alla caratterizzazione, alla progettazione, alla realizzazione e al monitoraggio degli interventi educativi, e alla promozione di azioni volte alla cura, al sostegno e al benessere educativo dei singoli individui, dei gruppi e delle comunità. Il laureato sarà in grado di intraprendere, con un alto grado di autonomia, studi di livello superiore dove potrà applicare, con rigore metodologico, le acquisizioni precedenti, che sono alla base di tutte le discipline del percorso triennale, al fine di approfondirle e di acquisirne delle nuove.

Il laureato sviluppa capacità di apprendimento a diverso livello che vanno dallo studio individuale, che prevede l'adozione di precise strategie personali, alla preparazione di progetti, relazioni e attività che vengono svolte in vista della redazione dell'elaborato finale (tesi). Tali attività, individuali e di gruppo, garantiscono allo studente un costante aggiornamento e una opportuna rivisitazione delle competenze, con l'aiuto di quelle di ordine superiore.

In particolare, il laureato possiede capacità che lo mettono in grado di:

- analizzare i problemi educativi, impiegando le varie discipline e gli approcci più rilevanti e riflettendo sull'esperienza pregressa per risolvere problemi nuovi;
- definire riflessivamente ciò che ha appreso in precedenza, riuscendo ad individuare i suoi ulteriori bisogni di apprendimento rispetto ai problemi da affrontare;
- utilizzare di propria iniziativa fonti di formazione e informazione riguardanti gli ambiti dell'intervento educativo, rapportandole alle varie discipline in essi coinvolti;
- cogliere autonomamente le diverse opportunità formative;
- applicare metodi e strumenti formativi sviluppati per aggiornare e approfondire i contenuti studiati, anche in contesti professionali, e per intraprendere studi successivi, orientando i propri interessi verso la direzione desiderata.

Queste capacità si costruiscono all'interno delle diverse tipologie di attività previste all'interno del piano curricolare (insegnamenti, laboratori e tirocini) che si avvalgono anche di attività didattiche supplementari o integrative (seminari e workshop tematici), anche di natura trasversale (come quelli dedicati alle soft skills), che implicano la partecipazione attiva degli studenti.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso e verificate nelle sue singole articolazioni con particolare riguardo alla promozione di competenze di studio e ricerca mediante l'uso di strumentazioni adeguate, che fanno leva anche sulle nuove Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come, per esempio, forme di riflessione sulla pratica professionale attraverso l'adozione di tecniche di videoregistrazione.

Le capacità di apprendimento vengono valutate attraverso forme di verifica intermedia durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni, rielaborazioni, ricerche, approfondimenti ecc., da svolgere sia individualmente sia in gruppo, mediante forme di orientamento continuo, in itinere e di tutorato. La verifica del raggiungimento delle capacità di apprendimento sarà oggetto anche di specifiche prove d'esame previste, oltre che nel corso della discussione della prova finale. Per favorire il conseguimento di questi obiettivi, il CdS potrà organizzare incontri ad hoc su argomenti di particolare interesse, su aspetti esperienziali, metodologici e tecnici, in collaborazione con il mondo del lavoro e legati più propriamente alla spendibilità del titolo di studio nel mondo del lavoro. La verifica avviene anche sul piano dello svolgimento di progetti individuali, attraverso strumenti auto-valutativi e auto-percettivi che mettono gli studenti in grado di verificare la propria capacità di apprendimento durante i diversi momenti del percorso formativo. Tali capacità risultano indispensabili per affrontare



eventuali 'crisi' di percorso e per intraprendere al meglio i successivi step di studio e approfondimento, mettendo lo studente nella disponibilità favorevole a continuare a intraprendere studi successivi con un elevato grado di professionalità per inserirsi in contesti professionali altamente qualificati e qualificanti.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il CdS prepara alla professione dell'Educatore professionale socio-pedagogico, per svolgere la sua attività nelle comunità e nei servizi sociali, nelle strutture educative territoriali legate alle attività di Terzo settore, nei servizi culturali, all'interno di amministrazioni pubbliche e organizzazioni private.

La figura professionale opera nei servizi e nei presidi socioeducativi e socioassistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo, scolastico, socioassistenziale, limitatamente agli aspetti socioeducativi, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

Inoltre, il CdS permette di conseguire la qualifica di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia, ai sensi del [Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65](#) e conformemente a quanto previsto dal [Decreto Ministeriale n. 378/2018, art. 9](#).

In particolare, il laureato potrà svolgere le seguenti funzioni:

- educatore nei servizi della prima infanzia, svolgendo la sua attività negli asili nido, nei micronidi, nei centri di prima infanzia, negli spazi gioco, nei nidi famiglia, nei nidi aziendali e nelle altre tipologie di servizi, in quelli socioeducativi e integrativi per l'infanzia;
- educatore sociale e nei servizi sociali e per le famiglie;
- educatore socioeducativo e assistenziale;
- educatore per l'integrazione sociale degli adulti;
- educatore socio-comunitario nei Centri per l'Istruzione degli Adulti;
- educatore che svolge servizi di informazione, orientamento e placement (agenzie per il lavoro, istituzioni scolastiche ecc.);
- esperto dei processi di formazione e aggiornamento interni alle imprese, alle istituzioni e i servizi esternalizzati;
- esperto di coordinamento e supporto ai tirocini formativi e di orientamento, ai processi di inserimento e reinserimento lavorativo;
- educatore nei percorsi di tutorato (scolastici, aziendali ecc.);
- educatore socioeducativo in regime libero professionale.

Il CdS prepara alla professione (codifiche ISTAT): Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

Il quadro generale delle attività formative (Ordinamento Didattico) risulta dalle tabelle di cui all'Allegato 1 che è parte integrante del presente Regolamento.

La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane su proposta del Consiglio di Area Didattica in Educazione (CAD) e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea e Obblighi formativi aggiuntivi (OFA)

Gli studenti che intendono iscriversi al CdS devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.

A seguito dell'iscrizione, è prevista la verifica della preparazione iniziale tramite una prova consistente in un colloquio e/o in una prova scritta incentrati su conoscenze e competenze linguistiche e di ragionamento logico, di cultura storico-sociale, geografica, scientifica.

Gli studenti partecipano alla prova di Verifica della preparazione iniziale in una delle sedute di somministrazione che vanno da settembre a gennaio, secondo il Calendario pubblicato nell'Area di Scienze dell'educazione del sito del Dipartimento di Scienze Umane (pagina dedicata alla Prova di verifica della preparazione iniziale e Obblighi formativi aggiuntivi).

L'esito della prova non è vincolante ai fini dell'immatricolazione e costituisce per lo studente un utile strumento auto-valutativo che, al tempo stesso, consente al CAD di organizzare adeguate attività di orientamento e formazione adatte a colmare eventuali lacune iniziali per assicurare il successo formativo di tutti gli studenti.

Nel caso in cui la Verifica della preparazione iniziale non risultasse positiva, il CAD comunica allo studente le carenze riscontrate e specifica gli Obblighi formativi aggiuntivi (OFA). L'eventuale OFA va assolto entro il primo anno di corso, pena il blocco della carriera con l'impossibilità di sostenere gli esami.

L'assolvimento degli OFA prevede la partecipazione a una o più attività integrative a seconda delle carenze riscontrate. Il Calendario delle attività integrative è pubblicato nell'Area di Scienze dell'educazione del sito del Dipartimento di Scienze Umane, nella pagina dedicata alla Prova di verifica della preparazione iniziale e Obblighi formativi aggiuntivi. La partecipazione a tali attività didattiche è obbligatoria.

Per l'assolvimento degli OFA, è previsto il superamento di una prova finale, attestante il conseguimento delle conoscenze e



abilità previste. Le modalità della prova sono stabilite da ciascun docente responsabile dell'attività integrativa. A seguito della prova finale, il docente responsabile comunica alla Segreteria studenti l'elenco degli studenti che, avendo assolto agli OFA, possono proseguire nel percorso universitario.

È consentita la contemporanea iscrizione degli studenti a due diversi corsi di studio, secondo quanto previsto dalla Legge n.33 del 12 aprile 2022 e dai relativi decreti attuativi. Le istanze di contemporanea iscrizione verranno esaminate dal CAD nel rispetto delle norme vigenti in materia, delle relative indicazioni ministeriali e delle ulteriori indicazioni dell'Ateneo, in relazione alle particolarità del corso di laurea e degli specifici percorsi di studio degli studenti interessati.

Art. 6 – Crediti formativi universitari (CFU)

Le attività formative del CdS prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.

A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico. Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:

- Didattica frontale e attività didattiche equivalenti: 6 ore / 1 CFU
- Tirocini formativi e di orientamento: 25 ore / 1 CFU
- Esercitazioni e attività seminariali e compensative: 8 ore / 1 CFU
- Laboratori: 12 ore / 1 CFU.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite (ai sensi dell'art. 14 del presente Regolamento).

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

Fatta salva la norma di legge che disciplina la decadenza dagli studi, lo studente decaduto può presentare istanza di riconoscimento degli esami superati ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli anni di corso.

Il CAD delibera nel merito dei riconoscimenti secondo il principio di "non obsolescenza" dei contenuti culturali degli esami superati, disponendo eventualmente un esame integrativo per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

Le tipologie delle forme didattiche adottate dal CdS sono:

- a. lezioni di didattica frontale;
- b. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante (con obbligo di frequenza);
- c. attività compensative e dispersive;
- d. laboratori (con obbligo di frequenza);
- e. attività seminariali.

Art. 9 – Piano di studi

Il Piano di studi, che forma parte integrante del presente Regolamento (Allegato 2), è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di Scienze Umane.

Il Piano di studi indica gli insegnamenti e le altre attività formative previsti nei tre anni di corso.

L'acquisizione dei 180 CFU relativi a tutti gli insegnamenti e a tutte le attività formative indicate nel Piano di studi comporta il conseguimento della Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione.

Per ciascun insegnamento, il Piano di studi indica:

- la Tipologia di attività formativa (TAF), con la distinzione in insegnamenti di base (TAF A), caratterizzanti (TAF B) e affini (TAF C);
- l'Ambito disciplinare;
- il Settore scientifico-disciplinare (SSD);
- il codice;
- la denominazione esatta;
- il numero di CFU attribuito e di ore di lezioni previste.

Inoltre, il Piano di studi indica gli insegnamenti obbligatori e gli insegnamenti opzionali, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi e l'eventuale presenza del Laboratorio con obbligo di frequenza (ai sensi dell'art. 15 del presente Regolamento).

Il Piano di studi, altresì, indica le "Altre attività formative" previste:

- Conoscenza della lingua inglese (livello B1);
- Attività formative opzionali (AFO) a libera scelta dello studente (ai sensi dell'art. 10 del presente Regolamento);



- Tirocini formativi e di orientamento (ai sensi dell'art. 12 del presente Regolamento).

Per ciascuna di queste attività, tutte obbligatorie, il Piano di studi indica il numero di CFU attribuito, l'eventuale numero di ore di attività e il codice.

Inoltre, il Piano di studi prevede la prova finale (ai sensi dell'art. 16 del presente Regolamento).

L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo e dal numero di CFU acquisiti, ferma restando la possibilità di iscriversi come studente ripetente (ai sensi dell'art. 20 del presente Regolamento).

Lo studente è tenuto a presentare il Piano di studi, con l'indicazione degli esami opzionali e delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 ottobre dell'anno accademico in corso o, nel caso di immatricolazioni (cioè iscrizioni al primo anno di corso) posteriori a tale data, al momento dell'iscrizione. Eventuali modifiche al Piano di studi da parte dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno accademico entro il termine del 31 ottobre.

Art. 10 – Attività formative opzionali (AFO)

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve aver acquisito complessivamente 12 CFU frequentando Attività formative opzionali (AFO) liberamente scelte tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, ivi comprese le attività formative nelle quali si siano già maturati CFU negli Ambiti degli insegnamenti di base e caratterizzanti.

Detti CFU possono essere acquisiti anche mediante la partecipazione ad attività (seminari, convegni, ecc.) riconosciute dal CAD come attività per il riconoscimento di CFU. L'elenco delle attività creditizzabili è pubblicato e costantemente aggiornato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nella sezione "Altre attività formative" > Conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Inoltre, detti CFU possono essere acquisiti mediante il riconoscimento da parte del CAD di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario e di alta formazione (seminari, convegni ecc.) alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. La partecipazione a dette attività dovrà essere debitamente certificata dallo studente. Per il riconoscimento di queste attività, lo studente si attiene a quanto stabilito dal CAD e pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nell'Area di Scienze dell'educazione, pagina "Riconoscimento crediti".

Art. 11 – Ulteriori attività formative

L'Ordinamento Didattico (Allegato 1) del CdS in Scienze dell'Educazione e della formazione dell'Università dell'Aquila prevede l'acquisizione da parte dello studente di "Ulteriori attività formative" (ex DM 270/2004, art. 10, comma 5, d), per un totale di 14 CFU di attività di "Tirocinio formativo e di orientamento" (ai sensi del successivo art. 12 del presente Regolamento).

Art. 12 – Tirocini formativi e di orientamento

I Tirocini formativi e di orientamento hanno lo scopo di integrare le conoscenze teoriche e quelle operative necessarie all'acquisizione di competenze caratterizzanti il profilo professionale del laureato, ovvero l'Educatore professionale socio-pedagogico e l'Educatore dei servizi educativi per l'infanzia.

Le attività di tirocinio, tutte con obbligo di frequenza (ai sensi art. 15 del presente Regolamento), si suddividono in attività di Tirocinio indiretto e attività di Tirocinio diretto, per una durata complessiva di 350 ore, equivalenti a 14 CFU, così ripartite:

- I anno: 2 CFU = 50 ore di Tirocinio indiretto;
- II anno: 6 CFU = 150 ore di Tirocinio diretto (di cui almeno 125 ore da svolgere nei servizi per la prima infanzia);
- III anno: 6 CFU = 150 ore di Tirocinio diretto.

In base al Decreto Ministeriale n. 378/2018, per lavorare nei servizi educativi della prima infanzia, il requisito delle 125 ore di tirocinio presso gli asili è da ritenersi indispensabile.

Le attività di Tirocinio indiretto, svolte sotto la guida del Tutor universitario, sono attività interne all'Università, organizzate dal CAD con l'intento di predisporre, di far riflettere e far discutere sulle principali modalità e sulle forme di osservazione e documentazione da attivare nelle fasi di Tirocinio diretto e, in sede di supervisione, in fase di stesura della relazione finale di tirocinio. Tali attività si sostanziano anche in forma laboratoriale, seminariale e di workshop formativi tematici tenuti da docenti, ricercatori, operatori ed esperti del settore. Per lo svolgimento del Tirocinio indiretto, lo studente si attiene a quanto stabilito dal CAD e pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nell'Area di Scienze dell'educazione, pagina "Tirocinio".

Il monte ore previsto per il Tirocinio indiretto potrà essere raggiunto anche negli anni successivi al primo.

Il Tirocinio indiretto può essere acquisito anche attraverso la frequenza di attività esterne individuate come valide dal CAD, previa richiesta di accreditamento dell'attività da parte dello studente, secondo quanto pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nell'Area di Scienze dell'educazione, pagina "Tirocinio".

La registrazione delle attività di tirocinio indiretto nella carriera dello studente avviene al raggiungimento delle 50 ore previste.

Il Tirocinio diretto ha l'intento di applicare in contesto conoscenze e competenze apprese attraverso gli insegnamenti e i laboratori, e di effettuare un'esperienza di apprendimento guidata nella realtà dei servizi educativi e territoriali (enti locali, comunità, organizzazioni di privato-sociale ecc.), consentendo allo studente di impiegare in maniera pertinente tecniche osservative e strumenti di documentazione, che sono parte dell'agire professionale.

Le attività di Tirocinio diretto devono essere svolte, sotto la guida di un Tutor supervisore, esclusivamente presso strutture



convenzionate con l'Università dell'Aquila dove sono presenti figure educative disposte ad assumere la qualità di Tutor aziendale. L'Elenco delle strutture convenzionate è pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nell'Area di Scienze dell'educazione, pagina "Tirocinio".

Nel caso in cui lo studente voglia effettuare il Tirocinio diretto presso un ente non incluso nell'Elenco delle strutture convenzionate, occorre procedere al convenzionamento, con le modalità previste dalla Guida dello studente per lo svolgimento del tirocinio, pubblicata sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nell'Area di Scienze dell'educazione, pagina "Tirocinio". Le strutture esterne convenzionabili devono rientrare in un settore attinente al percorso formativo del CdS.

Il riconoscimento di attività svolte al di fuori del convenzionamento può essere effettuato soltanto se si tratta di attività svolta presso una struttura operante nel settore dei servizi educativi e sotto la supervisione di una figura educativa. Il riconoscimento del tirocinio è condizionato, in tal caso, alla valutazione positiva della relazione di tirocinio che deve essere a tale scopo presentata al CAD per la valutazione.

Per coloro i quali già operano come Educatori nei servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni) è possibile l'esonero totale dal tirocinio; per coloro i quali già operano come Educatori in contesti diversi dalla prima infanzia è possibile l'esonero fino a un massimo di 225 ore (9 CFU sui 14 totali).

La registrazione delle attività di tirocinio diretto nella carriera dello studente avviene al termine delle 150 ore previste per il II e III anno, secondo le modalità previste dalla Guida dello studente per lo svolgimento del tirocinio, pubblicata sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nell'Area di Scienze dell'educazione, pagina "Tirocinio".

Art. 13 – Calendario accademico e Semestri

Il Calendario accademico definisce i periodi dedicati alle lezioni e quelli dedicati agli esami e alle altre verifiche del profitto. Viene approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane nel rispetto dei parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, non oltre 31 maggio, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo. Il Calendario prevede l'articolazione dell'Anno Accademico in semestri, nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove d'esame e ad altre verifiche del profitto.

Nell'organizzazione dell'attività didattica, il Piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Il calendario delle lezioni relativo agli insegnamenti impartiti nel CdS è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, e pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nell'Area di Scienze dell'educazione, pagina "Orari delle lezioni".

Art. 14 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

Le attività formative indicate nel Piano di studi (Allegato 2) prevedono un accertamento finale che dà luogo a votazione (esami di profitto), ad un giudizio idoneativo e/o alla registrazione dell'attività nella carriera dello studente.

L'esame di profitto riguarda gli insegnamenti, compresi quelli che hanno annesso il Laboratorio a frequenza obbligatoria (ai sensi art. 15 del presente Regolamento). L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato e progettuale. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità di valutazione diagnostica, formativa e sommativa, anche consistenti in fasi preliminari e successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Gli appelli si svolgono nelle sessioni d'esame.

Le sessioni d'esame e il calendario degli appelli d'esame, nel rispetto del Calendario Accademico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, in conformità a quanto disposto dal [Regolamento didattico di Dipartimento](#).

Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione d'esame. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.

Le date degli appelli d'esame relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di studio e in diversi anni di corso.

I docenti, anche mediante il [Course Catalogue](#) pubblicato sul sito di Ateneo, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, tipologia di prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).

La Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di Scienze Umane verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei CFU assegnati a ciascun insegnamento.

Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle attestazioni di frequenza previste per i Laboratori annessi agli



insegnamenti.

Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa. Non possono essere previsti in totale nel Piano di studi più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.

Lo studente può sostenere ulteriori esami per insegnamenti inseriti fuori dal Piano di studi. I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti fuori dal Piano di studi rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse, di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, secondo quanto stabilito dal [Regolamento didattico di Ateneo](#) e dal [Regolamento didattico di Dipartimento](#).

Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico.

Art. 15 – Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

La frequenza delle attività dei Laboratori annessi agli insegnamenti è da considerarsi obbligatoria. La mancata frequenza implica l'impossibilità di poter sostenere l'esame di profitto relativo all'insegnamento considerato. Nel caso di assenza, non superiore a 1/3 delle ore previste, lo studente potrà concordare con il docente un'attività di recupero. Il CAD organizza almeno una volta l'anno attività di recupero dei Laboratori per un massimo complessivo di 12 ore.

La frequenza delle attività di Tirocinio indiretto e di Tirocinio diretto è altresì obbligatoria. La mancata frequenza implica l'impossibilità di poter procedere al riconoscimento del Tirocinio.

Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente dalla Segreteria studenti al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della [Carta dei diritti degli Studenti](#).

Art. 16 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti i CFU previsti nel piano di studi, comprensivi dei CFU previsti per la conoscenza della lingua inglese al livello B1 del quadro comune europeo per la conoscenza delle lingue.

Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU.

La prova finale consiste nella redazione di un elaborato svolto sotto la guida di un docente, e nella successiva discussione.

La prova finale si svolge davanti a una commissione nominata *ad hoc*.

Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente.

Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della commissione.

Ulteriori indicazioni sulla modalità di svolgimento della prova finale e sulla valutazione di tale prova possono essere stabilite nel Regolamento didattico del Dipartimento di Scienze Umane, in appositi regolamenti dipartimentali sulla prova finale e in delibere del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 17 – Valutazione dell'attività didattica

La valutazione dell'attività didattica viene effettuata mediante la procedura informatizzata adottata dall'Ateneo che prevede la rilevazione dell'opinione degli studenti tramite compilazione di questionari on line in forma anonima.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di Scienze Umane, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica, dell'organizzazione, del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e



laboratori, della qualità dei servizi. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, viene presentata al [Nucleo di Valutazione di Ateneo](#) che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane valuta annualmente i risultati dell'attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 18 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

Il CAD può riconoscere come CFU le attività formative maturate in percorsi formativi universitari progressivi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente Regolamento.

Le modalità per il riconoscimento di CFU sono stabilite dal CAD e pubblicate sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nell'Area di Scienze dell'educazione, pagina "Riconoscimento crediti".

I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

Relativamente al trasferimento degli studenti da altro Corso di Laurea, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD, e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di Scienze Umane, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Laurea appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di Scienze Umane, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso le Università o altri Istituti d'istruzione superiore. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea (DM 16/03/2007, art. 4; Nota 1063 del 29/04/2011) ad eccezione di trasferimenti da medesimo Corso di Laurea. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione dei CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD può abbreviare la durata del Corso di Laurea con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 41 CFU; l'iscrizione al terzo anno, tenuto conto delle eventuali propedeuticità, è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 81 CFU.

La delibera di convalida di frequenze, esami e periodo di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel Piano di studi.

Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al CdS, compreso i Corsi di dottorato di Ricerca, è approvato previo parere del CAD e della Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di Scienze Umane, del Senato accademico.

A norma dello [Statuto d'Ateneo](#) (art. 37, comma 6), per rendere più rapido e più efficiente il servizio di riconoscimento CFU, la verifica e il monitoraggio delle carriere studentesche, il CAD nomina una Commissione ristretta per il riconoscimento dei crediti e le carriere studentesche. Della Commissione potranno fare parte unicamente docenti di ruolo afferenti al Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 19 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte da docenti:

- a. Attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- b. Attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti



universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;

c. Attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Per gli studenti con disabilità e DSA sono previste forme di tutorato, di orientamento, di accompagnamento agli studi che prevedono specifiche tutele e misure, in applicazione di quanto previsto dalla [Commissione di Ateneo per la disabilità](#). Per l'accesso a tali misure è necessario essere regolarmente iscritti ai servizi di Ateneo.

Art. 20 – Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti

Lo studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari si iscrive al CdS secondo la durata normale (tre anni di corso), con quantità media di impegno per ciascun anno di corso fissata convenzionalmente in 60 CFU.

Lo studente impegnato a tempo parziale si iscrive al CdS auto-qualificandosi “non impegnato a tempo pieno negli studi universitari” e chiedono l'iscrizione “part-time”. Per gli studenti iscritti a tempo parziale vige il [Regolamento d'iscrizione a tempo parziale dell'Ateneo](#).

Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Lo studente che si iscrive per la prima volta ad un anno del CdS è definito “in corso”.

Per studente “fuori corso” s'intende lo studente che, avendo completato tutti gli anni di corso previsti dall'Ordinamento didattico, non ha superato i relativi esami di profitto e non ha completato l'acquisizione dei relativi CFU.

Per studente “ripetente” s'intende lo studente che chiede di essere iscritto, nuovamente, all'anno di corso di provenienza. La modifica del Piano di studi in un anno successivo a quelli previsti dall'Ordinamento didattico comporta l'iscrizione come studente “ripetente”.

Allegato 1 – Ordinamento

Allegato 2 – Piano di studio



ALLEGATO 1 – QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ORDINAMENTO DIDATTICO)

▶ Attività di base R ^{AD}				
ambito disciplinare	settore scientifico disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20	38	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	20	30	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40: -				
Totale Attività di Base			40 - 68	

▶ Attività caratterizzanti R ^{AD}				
ambito disciplinare	settore scientifico disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20	40	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-GGR/01 Geografia M-STO/02 Storia moderna M-STO/06 Storia delle religioni	6	9	-



Discipline scientifiche	FIS/01 Fisica sperimentale INF/01 Informatica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie	6	12	-
Discipline linguistiche e artistiche	ICAR/17 Disegno L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-LIN/01 Glottologia e linguistica	0	6	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata	6	14	-

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50: -

Totale Attività Caratterizzanti 50 - 81

Attività affini			
ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	

Attività formative affini o integrative 18 26 18

M-PED/01 Pedagogia generale e sociale
M-PED/02 Storia della pedagogia
M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale
M-PED/04 Pedagogia sperimentale
M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Totale Attività Affini 18 - 26

Altre attività		
ambito disciplinare	CFU min	CFU max



A scelta dello studente		12	18
	Per la prova finale	3	6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)			
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			-
	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)			
	Tirocini formativi e di orientamento	10	14
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
	Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Totale Altre Attività		28 - 44	



Riepilogo CFU
R&D

CFU totali per il conseguimento del titolo **180**

Range CFU totali del corso 136 - 219



PIANO DI STUDIO

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE - L19 - S3F								
COORTE 2024/2025								
I ANNO								
TAF A – BASE								
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB. / OPZ.
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	36	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	DQ0562	Pedagogia generale, sociale e della prima infanzia e Laboratorio	9 (8+1)	60 (48+12)	I	OBB
		M-PED/02 Storia della pedagogia	DQ0563	Storia della pedagogia e dell'educazione della prima infanzia e Laboratorio	9 (8+1)	60 (48+12)	I	OBB
		M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	DQ0564	Didattica generale e pedagogia speciale e Laboratorio	9 (8+1)	60 (48+12)	II	OBB
		M-PED/04 Pedagogia sperimentale	DQ0695	Progettazione e valutazione dei servizi educativi e Laboratorio	9 (8+1)	60 (48+12)	I	OBB
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche <i>2 esami, di cui 1 obbligatorio</i>	14	M-DEA/01 Antropologia culturale	DQ0376	Antropologia culturale	7	42	II	OPZ
		SPS/07 Sociologia generale	DQ0337	Sociologia generale	7	42	I	OPZ
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	DQ0568	Sociologia dell'educazione e della prima infanzia	7	42	II	OBB
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	DQ0696	Teorie della comunicazione	7	42	II	OPZ
TAF B – CARATTERIZZANTI								
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB. / OPZ.
Discipline linguistiche e artistiche <i>1 esame scelta</i>	6	L-ART/07 Musicologia e Storia della Musica	DQ0577	Educazione musicale	6	36	I	OPZ
		L-LIN/01 Glottologie e linguistica	DQ0578	Educazione linguistica	6	36	II	OPZ
		ICAR/17 Disegno	DQ0579	Rappresentazione e comunicazione del territorio	6	36	I	OPZ
Discipline scientifiche	6	INF/01 Informatica	DQ0570	Multimedialità per le scienze dell'educazione	6	36	I	OBB
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE								
ATTIVITÀ			CODICE		CFU	ORE		OBB. / OPZ.
Tirocini formativi e di orientamento (Tirocinio indiretto)			DQ0588		2	50		OBB



II ANNO								
TAF A – BASE								
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB. / OPZ.
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	12	M-PSI/01 Psicologia generale	Psicologia del linguaggio e dello sviluppo nella prima infanzia e Laboratorio DQ0697 (12 cfu)	DQ0698	Psicologia del linguaggio e della comunicazione nella prima infanzia	5	30	OBB
		M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione		DQ0699	Psicologia dello sviluppo della prima infanzia e laboratorio	7 (6+1)	48 (36+12)	OBB
TAF B – CARATTERIZZANTI								
AMBITO	CFU AMBITO	SSD		CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB. / OPZ.
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	6	M-PSI/08 Psicologia clinica		DQ0567	Psicologia clinica e disturbi del neuro sviluppo 0-6 anni	6	36	OBB
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	9	M-PED/04 Pedagogia sperimentale		DQ0700	Osservazione e monitoraggio nei servizi educativi per la prima infanzia e Laboratorio	9 (8+1)	60 (48+12)	OBB
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche <i>l esame a scelta</i>	9	M-STO/02 Storia moderna		DQ0595	Educazione storico-territoriale	9	54	OPZ
		M-STO/06 Storia delle religioni		DQ0102	Storia delle religioni T	9	54	OPZ
		IUS/09 Istituzioni di Diritto Pubblico		DQ0572	Protezione dei diritti fondamentali	9	54	OPZ
		M-GGR/01 Geografia		DQ0631	Geografia e didattica della geografia	9	54	OPZ
TAF C - AFFINI - 9 CFU								
CFU AFFINI		SSD		CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB. / OPZ.
9		M-PED/01 Pedagogia generale		S1C049	Pedagogia interculturale	8	48	OBB
		SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi		DQ0574	Laboratorio di sociologia dell'infanzia	1	12	OBB
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE – 18 CFU								
ATTIVITÀ				CODICE		CFU	ORE	OBB. / OPZ.
Attività formative opzionali (AFO) a libera scelta						12		OBB
Tirocini formativi e di orientamento (Tirocinio diretto)				DQ0589	Almeno 125 ore da svolgere nei servizi per la prima infanzia	6	150	OBB



III ANNO

TAF B – CARATTERIZZANTI

AMBITO	CFU AMBITO	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB./ OPZ.
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	18	M-PED/02 Storia della pedagogia	DQ0633	Storia della letteratura per l'infanzia e Laboratorio	9 (8+1)	60 (48+12)	OBB
		M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	DQ0701	Metodologia del gioco e dell'animazione per la prima infanzia e Laboratorio	9 (8+1)	60 (48+12)	OBB
Discipline scientifiche <i>1 esame a scelta</i>	6	FIS/01 Fisica sperimentale	DQ0580	Metodi di osservazione sperimentale per l'educazione scientifica	6	36	OPZ
		M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie	DQ0581	Educazione motoria	6	36	OPZ

TAF C - AFFINI - 14 CFU

CFU AFFINI	SSD	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB./ OPZ.
8 <i>1 esame a scelta</i>	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	DQ0452	Pedagogia della marginalità e del disagio minorile	8	48	OPZ
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	DQ0582	Pedagogia di genere T	8	48	OPZ
	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica	DQ0583	Psicobiologia dei processi cognitive	8	48	OPZ
6 <i>1 esame a scelta</i>	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	DQ0584	Pedagogia dell'emergenza	6	36	OPZ
	M-PED/02 Storia della pedagogia	DQ0702	Storia delle idee sull'educazione	6	36	OPZ
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	DQ0586	Pedagogia dell'inclusione	6	36	OPZ
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	DQ0490	Docimologia	6	36	OPZ

ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE – 15 CFU

ATTIVITÀ	CODICE	CFU	ORE	OBB./ OPZ.
Tirocini formativi e di orientamento (Tirocinio diretto)	DQ0590	6	150	OBB
Conoscenza della lingua inglese (libello B1)	DQ0541	3		OBB
PROVA FINALE	DQ0149	6		OBB
TOTALE 180 CFU				